



*Regione Siciliana
Assessorato al Turismo*



**Camera di Commercio
Caltanissetta**

"Distretto Turistico delle Miniere"

Associazione Temporanea di Scopo

DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA

*Regione Sicilia – Assessorato al Turismo
D.A. n. 59 del 12/10/2011*

REGOLAMENTO **per il funzionamento e l'organizzazione**

Il presente regolamento disciplina l'attività degli organismi del Distretto Turistico delle Miniere, di seguito definito Distretto, istituito ai sensi del D.A. n.4 del 16/02/2010 di seguito definito D.A..

Art.1

Finalità

In conformità a quanto disposto all'articolo 6 della L.R. 20/99 il regolamento ha la finalità di definire le modalità di funzionamento degli organi del Distretto:

- a) il Presidente (Rappresentante dell'Ente Capofila)
- b) il Direttore Generale
- c) l'Assemblea dei Promotori e soci
- d) il Comitato Direttivo
- e) il Comitato di controllo.

Art. 2

Sede legale e uffici

Il Distretto ha Sede legale in Caltanissetta presso il Palazzo della Provincia, Viale Regina Margherita, 28 e Ufficio di segreteria presso il 10° Settore della Provincia Regionale – Assessorato al Turismo, Corso V. Emanuele 109 e presso la Camera di Commercio, C.so Vittorio Emanuele, 38.

Possono essere istituite altrove sedi secondarie e succursali.

Art. 3

Adozione e modifiche

Il presente regolamento è adottato a maggioranza semplice dal Comitato direttivo regolarmente convocato e può essere modificato dallo stesso Comitato.

Art. 4

Cessazione o recesso dalla carica di Socio o di Componente del Comitato Direttivo

1. L'eventuale recesso di un soggetto pubblico e/o privato dal Distretto Turistico già riconosciuto, nel triennio di attuazione della progettualità assentita, non determina la revoca del riconoscimento, se tale recesso non fa venir meno i requisiti di riconoscimento. E' comunque facoltà del Distretto, entro 180 giorni dal recesso di un partner, ripristinare le condizioni necessarie al mantenimento dei requisiti;

- durante tale periodo il Distretto mantiene intatta la capacità di operare.
2. L'eventuale recesso dal Distretto potrà avvenire solo dopo almeno un anno di partecipazione al Distretto medesimo.
 3. In caso di dimissioni, decadenza o perdita del diritto alla nomina o altra causa di cessazione dalla carica di socio promotore o socio, il Rappresentante legale ne dà comunicazione all'Assemblea dei promotori e soci e chiede di provvedere alla sostituzione facendo aderire un nuovo socio, previa richiesta di autorizzazione da parte dell'Assessorato Regionale al Turismo, Sport e Spettacolo così come previsto all'art.4 comma 3. del D.A.
 4. In caso di dimissioni, decadenza o altra causa di cessazione dalla carica dei componenti del Comitato Direttivo, il Rappresentante dell'ente capofila convoca, entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento, l'Assemblea dei promotori e soci in adunanza straordinaria per la sostituzione.

Art. 5

Rappresentante dell'Ente capofila

Alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Caltanissetta sono affidati i compiti di Rappresentante del Distretto Turistico nei confronti della Regione Siciliana, come indicato all'art.3 dell'Atto costitutivo dell'Associazione temporanea di scopo.

Art. 6

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Presidente e sovrintende alla struttura organizzativa del Distretto Turistico delle Miniere.

E' organo di indirizzo del Distretto e si pone quale attuatore delle linee guida e gestionali dell'Associazione.

Partecipa con voto consultivo alle riunioni dell'Assemblea dei Promotori e soci dai quali può essere richiesto e ai quali può sottoporre relazioni, proposte e pareri relativi all'attività del Distretto.

Firma, congiuntamente al Presidente tutti gli atti, compresi quelli che comportano decisioni di spesa e applica le decisioni adottate dal Comitato Direttivo.

Nomina e coordina un Responsabile di Piano e un Responsabile Amministrativo e finanziario.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria del Distretto Turistico delle Miniere. Al Direttore

Generale possono essere conferiti dal Presidente (Rappresentante Capofila) più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

La funzione di Direttore Generale, con le relative attribuzioni, potrà essere conferita anche a soggetti non aventi un rapporto di lavoro subordinato con il Distretto Turistico.

Art.7

L'Assemblea dei promotori e dei soci

1. E' costituita, come previsto dall'art.9 dell'atto costitutivo, da tutti i soggetti promotori firmatari del protocollo di costituzione nonché della proposta di Distretto turistico e da tutti i soci.
2. Delibera a maggioranza semplice sull'attività dell'organo di gestione del Distretto.
3. Approva il rendiconto economico finanziario del Distretto e delibera eventuali variazioni o modifiche dello Statuto, nonché sullo scioglimento dell'Associazione al venir meno dei compiti prefissi.
4. L'Assemblea si riunisce, presso la sede del Distretto o in altra sede indicata nell'ordine del giorno, di norma una volta ogni sei mesi o ad intervalli inferiori qualora necessario; la presenza dei soci è valida anche con la partecipazione in teleconferenza o con mezzi informatici messi a disposizione dal Presidente della seduta.
5. La convocazione ordinaria delle riunioni è effettuata per iscritto, anche a mezzo fax o posta elettronica o sms su utenza dichiarata, di norma cinque giorni prima della data fissata e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, l'ora di inizio della stessa.
6. Eventuali convocazioni straordinarie potranno essere effettuate, con le stesse modalità di cui sopra, con preavviso di norma non inferiore ai due giorni lavorativi.
7. I promotori e i soci impossibilitati a partecipare alle riunioni potranno partecipare a mezzo delega espressa conferita ad altro socio o dovranno darne comunicazione alla segreteria del Distretto e, in mancanza, dopo tre assenze non giustificate, il socio può essere ritenuto decaduto.
8. L'assemblea in prima convocazione è valida se intervengono almeno la metà più uno di tutti i soci del distretto.
9. Sono possibili adunanze di seconda convocazione, da indicarsi nell'avviso di convocazione della seduta, le quali dovranno svolgersi a distanza di almeno un giorno dalla prima. Le adunanze di seconda convocazione sono valide con la presenza di un terzo di tutti i soci, inoltre si prevede che l'Assemblea in seconda convocazione, nel caso di adozione di delibere urgenti, sarà valida con qualsiasi numero dei presenti.
10. Nell'ordine del giorno sono inseriti gli argomenti oggetto delle richieste dei soci

pervenute almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione.

11. Documenti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono inviati via e-mail ai soci e sono messi a disposizione degli stessi, nella Segreteria dell'Ente Capofila, quarantotto ore prima della seduta.

Art. 8

Comitato Direttivo

Il comitato si compone ai sensi dell'art.10 dell'atto costitutivo al quale si fa riferimento in ordine ai criteri di convocazione e votazione e svolge i suoi lavori in osservanza delle seguenti regole:

1. La convocazione ordinaria delle riunioni è effettuata per iscritto, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata, di norma cinque giorni prima della data fissata e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, l'ora di inizio della stessa. Eventuali convocazioni straordinarie potranno essere effettuate, con le stesse modalità di cui sopra, con preavviso di norma non inferiore ai due giorni lavorativi. La presenza dei componenti è valida anche con la partecipazione in teleconferenza o con mezzi informatici messi a disposizione dal Presidente della seduta. I Componenti potranno partecipare anche a mezzo delega espressa conferita ad altro componente.
2. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza semplice, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto è espresso da ciascun ente partecipante in modo congiunto, quale che sia il numero dei suoi rappresentanti in ogni seduta. Delle riunioni del Comitato deve essere redatto idoneo processo verbale a cura del Direttore Generale, o da segretario verbalizzante nominato dal Presidente.
3. In caso di impedimento, i componenti del Comitato Direttivo dinanzi indicati possono essere sostituiti da altri, di volta in volta indicati dal componente assente; della sostituzione se ne deve prendere atto nel processo verbale.
4. Il Comitato direttivo può costituire gruppi o commissioni di lavoro consultive, in seno al Comitato stesso, per i quali è individuato un referente.
5. Nessuna persona estranea al Comitato direttivo può partecipare ai lavori del Comitato. La presenza di estranei è consentita, su invito del Presidente che ne determina i tempi e i modi.
6. Il Comitato stabilisce le indennità per il personale del Distretto e per il Direttore Generale, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.
7. Documenti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono inviati via e-

mail ai componenti e sono messi a disposizione degli stessi, nella Segreteria dell'Ente Capofila, quarantotto ore prima della seduta.

Art.9

Deliberazioni dell'Assemblea dei promotori e dei soci e del Comitato Direttivo e svolgimento delle sedute

1. Le deliberazioni, assunte a maggioranza semplice, sono approvate con votazione espressa in forma palese e sono immediatamente esecutive.
2. Il verbale delle sedute dell'Assemblea e del Comitato direttivo deve contenere le presenze, gli argomenti trattati e le decisioni assunte e deve essere firmato dal Rappresentante capofila e dal segretario verbalizzante, il quale viene nominato ad inizio seduta. I presenti appongono le loro firme su un foglio presenze all'uopo predisposto.
3. Quando in seguito alla convocazione dell'Assemblea o del Comitato direttivo non può farsi luogo a deliberazioni per mancanza del numero legale, ne è steso verbale nel quale si devono riportare i nomi degli intervenuti.
4. Il verbale può essere redatto anche successivamente alla seduta cui si riferisce ed in tal caso è approvato in una seduta successiva.
5. Gli oggetti iscritti all'ordine del giorno sono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione. Tuttavia la proposta di modifica della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno possono essere avanzate dai Promotori e dai soci nonché dai componenti del Comitato direttivo e, ove nessuno vi si opponga, le proposte si intendono accettate. Nel caso contrario la proposta è messa in votazione.

Art.10

II Comitato di controllo

Si compone, ai sensi dell'art.11 dell'Atto costitutivo, da cinque membri proposti dai comuni appartenenti alle tre province di riferimento (Caltanissetta, Agrigento ed Enna), nonché dalla Provincia Regionale di Caltanissetta.

Dura in carica tre anni e si occupa del controllo e monitoraggio delle attività previste dal Piano di Sviluppo Turistico e del loro svolgimento secondo la normativa regionale, nazionale e comunitaria ed anche fiscale e tributaria.

1. All'atto dell'insediamento nomina al suo interno un presidente e un segretario che provvederà alla verbalizzazione delle sedute.

2. Il presidente e i componenti del Comitato durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.
3. Il Comitato di controllo, valuta periodicamente i risultati dell'attività degli organi del Distretto, anche in relazione agli obiettivi definiti nel piano di sviluppo.
4. Il Comitato presenta al Presidente e al Consiglio direttivo una relazione di valutazione annuale dei risultati.
5. Il Comitato può richiedere atti, dati e informazioni, che siano necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni, al responsabile di piano e al responsabile amministrativo e finanziario; i soggetti destinatari delle richieste, devono rispondervi entro il termine massimo di giorni 30.
6. Il Comitato di controllo svolge i propri compiti in piena autonomia, decidendo le modalità del proprio funzionamento. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Comitato si avvale della segreteria del Distretto.
7. All'inizio della propria attività annuale il Comitato comunica al Consiglio direttivo il proprio programma di attività e le metodologie che intende adottare per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Art.11

Responsabile del Piano di sviluppo del distretto

È nominato, ai sensi dell'art.8 dell'Atto costitutivo, dal Direttore Generale ed è individuato tra il personale di categoria più elevata dell'Ente capofila o della Provincia Regionale di Caltanissetta fra tecnici professionisti di comprovata esperienza e competenza nel campo dello sviluppo di sistemi e di gestione di progetti complessi e multi tematici sostenuti da finanziamenti pubblici o da fondi comunitari e che comportano la conoscenza di disposizioni tecniche, amministrative e finanziarie.

Il Responsabile di Piano dura in carica tre anni ed esercita le qui richiamate funzioni di cui all'art.12 dell'atto costitutivo:

- a. presiede al buon funzionamento delle procedure attuative del Piano di Sviluppo rispettando i diversi ruoli ed utilizzando al meglio i contributi e le risorse a disposizione;
- b. relaziona al Comitato circa lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo;
- c. firma, congiuntamente al Responsabile amministrativo e finanziario, gli atti di liquidazione delle spese ed i relativi adempimenti finanziari di pagamento e di rendicontazione.

Fornisce al Comitato di controllo, ai sensi dell'art.10 del presente regolamento, ogni atto o informazione utile allo svolgimento delle proprie funzioni di valutazione entro il termine ivi previsto.

Art.12

II Responsabile amministrativo e finanziario

Il Responsabile amministrativo e finanziario, ai sensi dell'art.13 dell'atto costitutivo, viene nominato dal Direttore Generale, è individuato tra il personale di categoria più elevata dell'Ente capofila o della Provincia regionale di Caltanissetta e dura in carica tre anni.

E' responsabile della corretta tenuta della contabilità finanziaria del piano di sviluppo del Distretto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel preventivo finanziario approvato dalla Regione Sicilia, Assessorato al Turismo con le relative Disposizioni per la predisposizione del rendiconto di spesa.

All'uopo si relaziona al Direttore Generale ed utilizza i necessari supporti tecnico-amministrativi onde produrre, per ogni singola voce di spesa, le opportune giustificazioni contabili.

Fornisce al Comitato di controllo, ai sensi dell'art.10 del presente regolamento, ogni atto o informazione utile allo svolgimento delle proprie funzioni di valutazione entro il termine ivi previsto.

Allo stesso competono le seguenti funzioni:

- a. predispone le relazioni finanziarie da presentare periodicamente al Comitato Direttivo;
- b. predispone le relazioni finanziarie, gli stati di avanzamento e le diverse informazioni di carattere finanziario richieste dai competenti organismi;
- c. assolve gli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria del progetto;
- d. predispone le procedure rendicontali delle spese, in osservanza delle normative previste;

Il Responsabile amministrativo e finanziario è inoltre responsabile dei servizi di segreteria, espletati da idoneo personale dell'Ente capofila e/o della Provincia Regionale di Caltanissetta, esercitando le seguenti funzioni:

- a. tiene il protocollo;
- b. cura che ogni giustificativo di spesa sia coerente con gli strumenti di

- gestione finanziaria;
- c. archivia le fatture, le note, ed ogni altro giustificativo di spesa, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o occasionali siglati con i diversi soggetti aventi causa in ordine all'effettuazione delle diverse fasi del Piano di Sviluppo;
 - d. predispone gli atti di liquidazione delle spese ed i relativi adempimenti finanziari di pagamento.

Art.13

Finalità del Piano di sviluppo turistico

1. Le parti intendono realizzare il piano di sviluppo turistico del "Distretto Turistico delle Miniere" compreso nel bando approvato dalla Regione Sicilia - Assessorato al Turismo, con la finalità di incrementare e diversificare l'offerta turistico - culturale dei territori delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, su cui insistono complessi minerari dismessi;
2. Il progetto " Distretto Turistico delle Miniere " è stato elaborato in considerazione delle esigenze di sviluppo culturale e socio economico del territorio del distretto nel settore turistico - culturale, comunque legate al tematismo delle miniere e dell'archeologia industriale, prefigurando le seguenti azioni:
 - a. Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale;
 - b. Creare nuove opportunità di lavoro per la popolazione locale;
 - c. Integrazione tra percorsi tematici di interesse naturalistico - scientifico e itinerari di valore storico- culturale;
 - d. Utilizzo sostenibile del territorio;
 - e. Ricerca e azione per l'individuazione dei fabbisogni formativi sulle professioni turistiche e dei beni culturali;
 - f. Progettazione di percorsi di formazione integrata.
3. Il "Distretto Turistico delle Miniere" si prospetta come un sistema turistico locale, costituito da vari livelli di cooperazione fra diversi sistemi turistici, culturali presenti sul territorio nel settore del Turismo di nicchia, della valorizzazione del sistema immateriale e dei beni architettonici e culturali e si configura come un contesto privilegiato in cui convergono e si incontrano le richieste del mondo del lavoro, del sistema economico e la progettazione dell'offerta formativa.

4. L'intervento del "Distretto Turistico delle Miniere" si propone di corrispondere ai fabbisogni di sviluppo imprenditoriale connessi alla programmazione dello sviluppo del territorio e intende fornire una risposta innovativa nel diversificare l'offerta turistico-culturale dei territori delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, su cui insistono complessi minerari dismessi.
5. Il piano di sviluppo del distretto potrà essere ampliato anche in progetti specifici riguardanti porzioni del territorio di riferimento che si caratterizzano per particolari tipologie di prodotti turistici.
6. I Promotori e i soci si impegnano inoltre e sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione degli interventi.

Art.14

Gestione dei finanziamenti pubblici

1. Le parti concordano, al fine di assicurare una gestione unitaria ed integrata di tutte le risorse, quindi anche di quelle finanziarie, che i contributi concessi per le finalità di cui all'art.13 perverranno, secondo quanto prima indicato, all'Ente capofila verranno accreditati su un conto corrente all'uopo acceso presso primario Istituto di Credito.
2. A disporre dei fondi provvederanno, con firma congiunta, il Rappresentante Capofila e il Direttore Generale.

Art. 15

Modalità di organizzazione, gestione e finanziamento del programma di sviluppo turistico

1. Ferme restando le responsabilità di coordinamento e supervisione attribuite al Comitato Direttivo di progetto, così come definite all'art.8 del presente regolamento, l'organizzazione delle varie azioni previste dal Piano di Sviluppo del Distretto deve essere strettamente correlata alla progettazione degli interventi e ne costituisce la traduzione operativa.
2. Per quanto concerne la progettazione, organizzazione e gestione degli interventi, si fa riferimento agli standard di costo così come stabiliti nel progetto presentato e approvato dalla Regione Sicilia.
3. Il Distretto, al momento della sua costituzione, sarà dotato di un "Fondo per la gestione ed il funzionamento delle attività", mediante il versamento di una quota a carico dei partecipanti, che sarà versata da ciascuno all'atto dell'adesione, da quantificarsi sia per i soci pubblici che per i soci privati e per questi ultimi nel

rispetto del limite minimo del 20%;

4. Promotori e soci del Distretto Turistico stabiliranno con atti specifici le modalità di partecipazione alla spesa per la realizzazione di attività, progetti ed eventi promossi dal Distretto stesso, tenuto conto che il riconoscimento dei distretti turistici è condizione per l'attribuzione dei finanziamenti previsti dalla L.R. 10/2005 e dagli art. 5 e 6 della legge 29 Marzo 2001, n.135.

Al Distretto Turistico potranno essere destinati, ove ne ricorrano le condizioni, i cofinanziamenti previsti dalle linee d'intervento P.O. F.E.S.R. 2007/2013, come richiamate dall'art. 74 della L.R. 14 Maggio 2009, n. 6, nonché le risorse provenienti dagli strumenti comunitari, dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie già emanate o che verranno emanate in futuro.

5. I finanziamenti potranno derivare anche da versamenti di soggetti terzi che condividono gli obiettivi del Distretto Turistico.

Art.16

Struttura tecnica di supporto

1. Per il proprio funzionamento tecnico-amministrativo il Distretto si avvale di personale incaricato in seno al 10° Settore – Affari Sociali e culturali - della Provincia Regionale di Caltanissetta, di personale qualificato dell'Ente capofila e dei Comuni. Gli enti promotori e i soci indicheranno formalmente i referenti e gli uffici competenti per le attività di supporto ai soggetti rappresentanti e di collaborazione con la Struttura tecnica di supporto.
2. Il Distretto, laddove se ne ravvisi la necessità, può avvalersi di personale esterno secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contratti di lavoro.
3. Il Comitato Direttivo può attribuire al proprio personale, con le modalità ed i criteri previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, apposite indennità.
4. Per quanto non espressamente regolamentato, nonché per quanto riguarda le condizioni generali di lavoro e le prerogative sindacali dei dipendenti, si fa riferimento alla vigente normativa in materia di personale degli Enti Locali.
5. Si intende recepito, per quanto compatibile, quanto disposto dalla vigente normativa e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto regioni - Enti Locali.

Art.17

La rendicontazione

1. L'atto di rendiconto unico nella sua costituzione è redatto in modo da consentire di

- individuare la provenienza di ogni singola voce.
2. Le parti assumono come strumento di riferimento della gestione finanziaria del progetto le circolari e le note operative che verranno indicate con apposito atto da parte della Regione Sicilia, Assessorato Turismo.

Art.18

Monitoraggio e valutazione

Il Comitato Direttivo cura la raccolta sistematica dei dati relativi al monitoraggio ed alla valutazione delle varie azioni previste dal progetto avvalendosi della collaborazione del Responsabile di Piano, del Responsabile amministrativo e finanziario e del personale di Segreteria.

Art.19

Misure di accompagnamento

Le parti si impegnano a collaborare al buon esito delle misure di accompagnamento previste nel piano di sviluppo turistico ovvero:

- a. informazione
- b. diffusione dei risultati
- c. supporto ed assistenza tecnica per la realizzazione delle attività per i partecipanti
- d. altre attività richieste o ritenute necessarie dall'Assessorato Regionale al Turismo.

Art.20

Quote di partecipazione

1. Ciascun Socio è tenuto a versare la propria quota di partecipazione all'ATS, ai sensi dell'art.15 dello Statuto.
2. In caso di reiterata morosità, il socio incorre nella sospensione dall'esercizio del diritto di voto negli organi di cui è componente e del godimento dei benefici derivanti dalle attività e dai progetti dell'ATS.
3. Il Comitato Direttivo valuterà l'opportunità di prendere in esame l'eventuale decadenza dallo status di socio del Distretto.

Art.21

Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si fa espresso riferimento alle norme previste dalla vigente legislazione per i Comuni e le Province per quanto

applicabili.

Art.22

Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Comitato Direttivo.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, addì 10 novembre 2014 in Caltanissetta.